



COMUNE DI CIVITAVECCHIA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

triennio 2025-2028



SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE PARITARIA

“I BAMBINI DI BESLAN”

VIA DELL'IMMACOLATA SNC

Scuola dell'Infanzia Comunale Paritaria "I Bambini di Beslan"

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Nel P.T.O.F. della Scuola dell'infanzia del Comune di Civitavecchia sono quindi delineate le scelte progettuali, organizzative, gestionali, educative e didattiche che tengono conto anche delle nuove "Indicazioni Curricolari" ministeriali.

Il P.T.O.F. contiene notizie su:

- struttura e modalità di erogazione dei servizi da parte della scuola
- assetto metodologico-didattico e organizzativo-gestionale
- azioni programmate in corrispondenza delle esigenze e dei bisogni concretamente rilevati dei bambini e dei gruppi sezione.
- Modalità di collaborazione con i genitori e "buone pratiche" suggerite

Il P.T.O.F. evidenzia i seguenti **obiettivi**:

- garantire un'organizzazione quanto più funzionale possibile
- condividere la progettualità complessiva dell'offerta formativa
- elevare la qualità del servizio
- permettere il confronto con i genitori per verificare i reali bisogni di bambini e famiglie
- aprire la scuola al territorio
- definire le caratteristiche specifiche delle varie scuole
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie e agli altri soggetti coi quali la scuola collabora.

Questo documento viene redatto dal Coordinamento Psicopedagogico con le Insegnanti del plesso a partire da una puntuale attività di osservazione, dall'analisi delle caratteristiche e dei bisogni dei bambini e delle risorse del territorio, nonché dall'attenta valutazione delle competenze professionali del personale scolastico. La scuola, inoltre, definisce il "Progetto Didattico annuale" che tiene conto delle specifiche esigenze emerse nel plesso.

Presentazione del Servizio

La scuola dell'infanzia "I Bambini di Beslan" è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 fino alle 16:00. Sono presenti due sezioni a tempo pieno e una sezione a tempo ridotto.

La sezione a tempo ridotto prevede l'uscita dalle 12:30 alle 13:30, mentre le due sezioni a tempo pieno hanno orario di uscita dalle 15:30 alle 16:00 (a partire dal 1 Ottobre come il servizio mensa).

Struttura	N. Sezioni	N. Personale docente	Personale Ausiliario	Cucina
Scuola	3	5 insegnanti curricolari	1 Operatore	La cucina non è

dell'Infanzia "I Bambini di Beslan"		2 insegnanti di sostegno 1 Insegnante part time (sezione B) 1 Insegnante di Religione	Scolastico 1 Operatore Socio Sanitario (OSS) 1 OEPAC 1 Assistente alla CAA	interna alla struttura; i pasti vengono forniti da una ditta esterna.
--	--	--	--	--

Criteri per la formazione delle sezioni

I criteri adottati sono i seguenti:

- rispetto dell'equilibrio numerico bambini – bambine;
- distribuzione equilibrata rispetto a età e nazionalità;
- particolare attenzione per la presenza di bambini con disabilità o altro tipo di svantaggio;
- presenza di fratelli (anche gemelli) o cugini: per consentire a ciascuno l'acquisizione del proprio spazio personale di crescita e sviluppo, per fratelli/gemelli/cugini è previsto l'inserimento in sezioni diverse salvo specifiche motivazioni o richieste della famiglia;
- continuità nido-scuola dell'infanzia: i bambini provenienti dallo stesso nido o scuola dell'infanzia sono accolti possibilmente nella stessa sezione in piccoli gruppi (se la richiesta perviene dal genitore o dalla struttura educativa e se il numero lo consente) o almeno in coppia, salvo specifiche motivazioni.

Finalità educative della scuola dell'infanzia

- Il contesto educativo prescolare è il primo ambiente, dopo la famiglia, dove si sviluppano gli apprendimenti necessari per la crescita psico-fisica del bambino, ed è anche l'ambiente che lo accoglie fin da piccolo, di fondamentale importanza per l'affermarsi della personalità nei momenti di vita successivi.
- L'intervento pedagogico alla scuola dell'infanzia parte dal presupposto che le abilità, il carattere e la personalità del bambino si formano proprio durante l'età prescolare; per questo è necessario insistere in questo periodo per dare delle risposte educative che trovino ausili in un insieme di tecniche e di metodi validi ed efficaci, rendendo il contesto educativo più funzionale e stimolante, nell'offrire sollecitazioni esperienziali e maturazionali attraverso varie forme di linguaggi e soluzioni originali, agendo anche in un'ottica di prevenzione. Per poter pianificare degli interventi specifici è necessario in primo luogo tener conto dello sviluppo del bambino in ogni aspetto cognitivo, emotivo, affettivo e relazionale, rispettandone i tempi di crescita e le differenze individuali, offrendo delle risposte educative orientate alla globalità, nel rispetto dei bisogni della persona, del suo processo di crescita e di sviluppo, facendo ricorso a tecniche e metodologie innovative.
- Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi d'uguaglianza, libertà e solidarietà. La scuola dell'infanzia si pone come istituzione pubblica e pluralistica, nel concorrere a

promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene. Partendo da questa visione, in accordo con le "Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia", la scuola promuove lo sviluppo:

- **dell'identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)
- **dell'autonomia:** acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere comportamenti sempre più consapevoli.
- **delle competenze:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
- **Del senso di cittadinanza:** scoprire gli altri, i loro bisogni; gestire i contrasti attraverso regole condivise; sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero; prestare attenzione per il punto di vista dell'altro e alle diversità di genere; iniziare a riconoscere i diritti e i doveri in un'ottica di uguaglianza.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale e culturale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce inoltre in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti con bisogni speciali o in situazione di disagio, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali. Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia. Nella fascia d'età dai due ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico-culturali di questa età di transizione. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiusi in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono ai bambini gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale. Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali.

Su queste basi la scuola comunale ha predisposto specifici e peculiari percorsi educativi.

Curricolo e Ambiente di Apprendimento

Il curricolo può essere definito come un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", afferma: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche"*.

È comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto. Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile:

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner);
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotskij);
- Le abilità e le competenze di una persona non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner);
- Visione del bambino non come "spugna assorbente" ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi" (Gardner).

Nella scuola dell'infanzia si punta a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario", attraverso i Campi di esperienza, che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino e offrono "un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri." Tali "campi di esperienza", fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto. Dalla loro interazione, emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- la consapevolezza del proprio corpo, inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;

- le capacità di ascolto, espressive e comunicative (verbali e non verbali) in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico;
- l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità; l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;
- l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;
- la capacità di osservazione del mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte e soluzioni;
- l'acquisizione di competenze socio relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, instaurare relazioni amicali, risolvere autonomamente piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc.

IL SÉ E L'ALTRO

Traguardi per lo sviluppo della competenza: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. E' consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

I DISCORSI E LE PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Il Tempo

Il fattore tempo è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni. Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata. Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di routines, attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routines:

- **Ingresso e accoglienza:** il bambino viene accolto in salone o all'interno della sezione dalle ore 7:30 alle ore 8.45 alla presenza dell'insegnante. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (giochi da tavolo, puzzles, lettura libri, di immagini, conversazioni).
- Ore 8:45/9:30: **gioco libero** negli angoli strutturati della sezione
- 9:30/9:45: colazione
- 10:00/11:45 **attività didattiche** in sezione o in giardino
- **Igiene personale:** in momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'ausiliaria. È un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.
- **Alle ore 12:00 è previsto il pasto:** il pranzo è un momento di socializzazione, di educazione alimentare e di autonomia; esso avviene nella sala mensa, ed è gestito dalle insegnanti.

È un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.

- **Dalle ore 12:30 alle 13:30** uscita dei bambini iscritti a tempo ridotto.
- **Dalle 13:00 alle 15:00** attività didattiche/laboratoriali in sezione o in salone. Nel pomeriggio sono presenti attività di intersezione per le due sezioni a tempo pieno e momenti di gioco libero in giardino.
- **Dalle 15:00 alle 15:30** merenda
- **Dalle ore 15:30 alle 16:00** avviene l'uscita per le sezioni a tempo pieno.

LE ATTIVITA'

Le attività in sezione sono svolte sia nel grande gruppo che suddividendo i bambini in piccoli gruppi in base alle fasce d'età.

Le insegnanti propongono attività libere con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi; con materiali scelti e adattati allo scopo e con materiali predisposti per la manipolazione.

Ogni bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti e relazioni già conosciute, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero.

Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e l'utilizzo di audiovisivi o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo. Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività, al riordino e alla sintesi dei dati raccolti.

Durante la giornata vengono proposte attività specifiche per l'apprendimento della lingua inglese in modalità ludica (sia attraverso momenti di *circle time* in cui i bambini potranno sperimentare semplici conversazioni in lingua straniera, che attraverso giochi strutturati).

LE USCITE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi, con i genitori, con Scuolabus o mezzi pubblici) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale. Si privilegiano, in particolare, le opportunità formative presenti nel territorio (es. la biblioteca, musei, fattorie didattiche, vigili del fuoco, mete scelte in occasione del periodo natalizio, parchi naturali ecc.).

Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

Le uscite didattiche vengono approvate dal Consiglio d'Istituto su proposta del Collegio dei Docenti.

LA GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa.

L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola. La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

Le sezioni

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività in piccoli sottogruppi suddividendo i bambini in base alla loro fascia d'età. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione. La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

L'ambiente-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

Il Salone e/o i corridoi

Sono spazi strutturati in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini. Sono presenti gli angoli allestiti come nelle sezioni. Sono utilizzati anche come momenti di incontro tra bambini di gruppi diversi.

L'ingresso ed il corridoio sono anche spazi adibiti alla strutturazione di attività ludico motorie, specificatamente attrezzati per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, mattoni, tappeti, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati o giochi di movimento, che permettono la realizzazione di momenti finalizzati alla coordinazione motoria ed alla maturazione di comportamenti sociali.

Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere disarmonie nel movimento, in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima.

Angolo del Libro e comunicazione

Vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. E' uno spazio in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini. Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del

linguaggio e arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici. Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta. Il materiale utilizzato comprende albi illustrati e libri di argomenti diversi, fiabe, favole, lettura di immagini e racconti.

Spazi per l'osservazione scientifica

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e in giardino, permettendo al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo.

Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e attrezzi vari da giardino.

Atelier grafico-pittorico

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratori per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc.), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, forbici, gessi, nastro adesivo, spugne, stencil, ecc.).

Angolo per le attività logico-matematiche

È lo spazio dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la sconfitta o il negoziato (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio temporali. Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

Angolo per il gioco simbolico

È l'angolo della casa e della cucina dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.

Angolo di vita pratica

Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete.

Tali attività avvengono all'interno della sezione e negli spazi esterni dedicando un apposito angolo nel giardino; tali momenti sono di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e di comportamenti sociali. Sono attività di "gioco rappresentativo" organizzate sul reale, non è un "far finta di". Non si intendono lavori a carattere

domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, consentono di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

Angolo delle costruzioni

In questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi; vi si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali. I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da assemblare, costruzioni.

Gli spazi esterni

Per spazi esterni intendiamo il cortile ed il vasto giardino che circonda la scuola, un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. E' strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni).

Attività proposte dal corpo docente: Orto-giardino

L'attività dell'orto si propone come un'esperienza nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni, nonché di osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

La finalità è quella di avvicinare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, la motivazione ad esplorare, il gusto della scoperta.

Gli Obiettivi:

Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi); Seminare; Eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, semina, raccolta); Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale; Confrontare diverse varietà di vegetali; Cogliere uguaglianze e differenze tra semi, piante ed altri elementi utilizzati; Formulare ipotesi su fenomeni osservati; Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali.

Lo stile educativo

La scuola promuove la crescita dei bambini assumendo un modello incentrato sulla didattica, sui progetti e sui laboratori, per favorire un apprendimento pluridisciplinare, costituito da conoscenze, capacità e competenze. Sono previsti pertanto liberi scambi di bambini tra diversi gruppi \ classe in modo da favorire l'autonoma utilizzazione degli spazi-educativi, organizzati per le attività di intersezione. Grazie ad un'organizzazione di attività in intersezione, che avvengono soprattutto negli spazi esterni ed in salone, si valorizzano le singole individualità, si potenzia la relazione e lo scambio tra pari.

Rapporto scuola-famiglia

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento. Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario. Dobbiamo quindi supportare i genitori e i bambini nell'affrontare la nuova situazione di vita, garantendo gradualità nel processo di ambientamento e favorendo l'instaurarsi del rapporto di reciproca fiducia tra gli adulti e tra adulti e bambini. Le famiglie dunque sono uno stimolo ed una risorsa per l'azione educativa e didattica e grande importanza riveste il dialogo che, contribuisce alla crescita culturale e formativa del figlio, partecipando alla sua vita scolastica. I momenti d'incontro hanno quindi come obiettivi fondamentali quelli di:

- favorire la reciproca conoscenza, il dialogo, la comunicazione (genitore-genitore, genitore insegnante);
- instaurare rapporti significativi;
- individuare carattere di continuità.

Le insegnanti sono disponibili a svolgere i colloqui con i genitori su appuntamento, durante l'anno scolastico nella giornata del martedì pomeriggio.

Colloqui con la pedagista: I genitori possono richiedere in qualunque momento dell'anno dei colloqui individuali con la pedagista rispetto a tematiche che riguardano lo sviluppo del bambino o di gestione familiare. La stessa inoltre, su indicazione delle insegnanti, esegue osservazioni individualizzate nelle sezioni, specialmente per i bambini che abbiano manifestato difficoltà o disagi, tenendo successivamente un incontro con la famiglia.

L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce tema determinante per la qualità dell'offerta educativa. L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per assicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero Progetto pedagogico.

Qualsiasi bambino, quando giunge alla Scuola dell'Infanzia, è "diverso" in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota.

Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione. Per questo motivo un servizio che accoglie le "diversità":

1. valorizza le differenze;
2. è aperto all'ascolto;
3. cura la comunicazione e la relazione umana;
4. è flessibile.

Per "diversità" intendiamo:

1. diverso contesto socio-culturale di provenienza;
2. differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia;
3. diversità di tempi e modi nell'entrare in relazione con gli altri;
4. diversità nei ritmi di apprendimento e nelle modalità di socializzazione;
5. diversità di sviluppo delle abilità.

Tra gli obiettivi principali della scuola dell'infanzia vi è l'essere "accoglienti" che, nel concreto, significa:

1. creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia;
2. essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca;
3. comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse;
4. curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia al momento dell'iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione. Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando si accede ad un nuovo contesto, la fase di ambientamento, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo "abitare" per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che ci sarà concesso per capire le "regole del gioco". Lo stesso è per la bambina o il bambino all'ingresso nel servizio di comunità: il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

Bisogni speciali e disabilità

La nostra Scuola dell'Infanzia in sintonia con quanto specificato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo predispone la sua azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione, considerando l'accoglienza della diversità un valore fondamentale, tale da rendere possibile la formazione dell'identità stessa del bambino e in generale della persona.

La piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i bambini è favorita da una didattica di qualità basata su: un'attenta gestione dei tempi, la progettazione di attività a piccolo gruppo e la strutturazione degli spazi in angoli/gioco.

Particolare cura è dedicata all'accoglienza dei bambini portatori di diritti speciali. In presenza di minori certificati ai sensi della legge 104/92 ("Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate") il coordinamento pedagogico, d'intesa con le insegnanti, pianifica l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie per garantire il maggior grado possibile di inclusività della scuola.

Il riferimento dei bambini sono le insegnanti di sezione, alle quali di norma – in base alla valutazione del coordinamento che tiene conto della documentazione sanitaria e dell'osservazione diretta della situazione - viene affiancato personale di sostegno esterno (a tempo pieno o part-time secondo necessità). Per i bambini non in possesso della certificazione ex L. 104, ma che evidenziano comunque particolari esigenze, il team insegnante e il coordinamento pedagogico valutano i bisogni specifici, accompagnano e sostengono i genitori nei rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e definiscono specifiche progettazioni educative. L'inclusione di ogni bambino punta al coinvolgimento di tutti i piccoli in una comunità educante in cui acquisiscono un ruolo e un valore unico. Realizzare questi obiettivi è possibile solo quando c'è cooperazione e volontà di collaborare tra docenti, famiglie e, non in ultimo, un legame con il territorio. E' fondamentale, altresì, sviluppare una progettazione flessibile, aperta e che rispetti e valorizzi le diverse capacità, identità e culture.

Valorizzazione del gioco

Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione. Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere. Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

La documentazione

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto. Le principali finalità della Documentazione sono:

- Riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- Raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività;
- Sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti;
- Valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti.

All'inizio dell'anno scolastico viene creata dalle insegnanti una cartella condivisa tramite il Drive, a cui i genitori di ogni sezione potranno accedere attraverso un link ed una password fornita dalle insegnanti, per visualizzare foto e video delle attività didattiche e dei momenti di gioco. Le attività potranno essere visualizzate anche attraverso la pagina Facebook istituzionale "Servizi Educativi comunali Civitavecchia".

Attività integrative/Progetti

Nella Scuola dell'Infanzia comunale possono essere programmate attività opzionali, in orario scolastico, per le quali può essere richiesto un contributo economico ai genitori, salvo diversa indicazione dell'Amministrazione Comunale. Tali attività vengono scelte dal team docente in base alla programmazione annuale, e con le indicazioni del coordinamento pedagogico del Comune. Alcuni esempi di attività sono: corsi di educazione musicale, psicomotricità, teatro, ecc. Tutti i progetti realizzati da esperti esterni vengono approvati in Consiglio di Istituto su proposta del Collegio dei docenti.

Progetti interni:

- Progetto di "Inglese giocando" svolto dalle insegnanti;
- Progetto Yoga nella sezione A una volta a settimana;
- Progetto continuità con le educatrici dei nidi comunali. La continuità per i bambini del nido è importante affinché vi sia un passaggio di consegne atto a favorire un ambientamento sereno e graduale. La nostra scuola dell'Infanzia collabora i nidi comunali "Il Giardino di Ginevra" e "Le Briccole", ma le insegnanti sono disponibili ad uno scambio di informazioni con qualsivoglia nido locale. Sono previsti incontri con i nidi del territorio a partire dal mese di Febbraio di ogni anno scolastico;
- Progetto Special Olympics svolto dalle insegnanti (attraverso attività proposte da Special Olympics che prevedono coreografie ritmiche/Flash Mob e svolgendo una volta a settimana l'attività ludico motoria). La psicomotricità viene svolta come risposta al bisogno e alle esigenze di movimento di tutti i bambini. L'importanza

dell'educazione motoria deriva dagli stretti rapporti che esistono fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e sviluppo di altri aspetti della personalità. Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.) Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.

Metodologia: L'atteggiamento dell'insegnante sarà partecipativo, guidando i bambini alla scoperta delle regole per giocare insieme, evitando di imporre direttamente le attività da svolgere e stimolando i bambini alla ricerca delle soluzioni per tentativi ed errori. Il bambino sarà sollecitato a fare e a riflettere sulle sue azioni. Fra i 3 e i 6 anni, infatti, l'apprendimento passa attraverso l'esperienza: si impara facendo ed è proprio mediante le diverse azioni che si sviluppano e si potenziano molte capacità (attenzione, concentrazione, osservazione, confronto, riflessione, sintesi) che sono alla base della crescita personale e culturale di ciascuno. Carattere essenziale di tutte le proposte di gioco è la cooperazione: in nessun caso i bambini sono posti nella condizione di vincere o perdere o di essere esclusi dal gioco.

Finalità: rafforzare l'autostima ed il senso di fiducia negli adulti e nei compagni, rafforzare lo spirito di gruppo e le esperienze di socializzazione, prendere coscienza del proprio corpo e sviluppare il controllo motorio.

Obiettivi: Acquisire consapevolezza di sé e del proprio corpo. Migliorare la forza, resistenza, coordinazione, flessibilità, e agilità. Aumentare il controllo del movimento adeguando il gesto. Sviluppare competenze di motricità fine e globale. Sperimentare schemi posturali e motori. Riconoscere e nominare le principali parti del corpo. Orientarsi nello spazio secondo semplici concetti topologici ed indicazioni date. Utilizzare le potenzialità espressive del corpo.

- Progetto di Arte rivolto ai bambini della sezione B: Il progetto nasce dal desiderio di educare i bambini al gusto estetico, effettuando un percorso di scoperta delle opere d'arte per trarne emozioni e sensazioni, ma anche spunti per attività, arricchimenti e approfondimenti. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le osservazioni di luoghi e opere aiuteranno a migliorare le capacità percettive, a coltivare il piacere della fruizione, della produzione, dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. Si proporranno ai bambini diverse esperienze ispirandosi ad alcune opere d'arte di vari artisti (diverse epoche e vari movimenti) per accompagnarli a piccoli passi verso l'arte nelle sue forme più varie (arti visive, musica, teatro, danza, etc.), scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore.
- Progetto di Educazione stradale svolto dalle insegnanti.
- Progetti con il territorio: è previsto ogni anno scolastico un incontro in biblioteca per letture di albi illustrati a cura delle insegnanti, del personale della Biblioteca comunale o dei volontari "Nati per Leggere". Vengono realizzati dalle insegnanti inoltre laboratori di lettura con i genitori in orario extra-scolastico all'interno della scuola e in biblioteca (es. laboratori di autunno, di inverno, ecc..).

Piano di Miglioramento

In riferimento alla Normativa Ministeriale che definisce nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa il riconoscimento e la valorizzazione dei rapporti tra scuola-famiglia-contesto/territorio, la nostra Scuola dell'Infanzia propone ogni anno la compilazione un questionario di rilevazione del gradimento, utile alla valutazione e al miglioramento della qualità del servizio formativo. Le insegnanti, coscienti della loro grande responsabilità, che richiede professionalità e continuo aggiornamento, partecipano ogni anno a corsi di formazione su tematiche inerenti allo sviluppo del bambino e alle metodologie didattiche.

Civitavecchia 29/10/2025